Marocco. TETUAN.

Gli opuscoli turistici dicono che si può anche visitare tutta in un giorno, ma sentiamo che non è vero, che qui si potrebbe rimaner tanto tempo senza riuscire a conoscerla bene. Tetuán è una specie di cittadella con grandi porte d'ingresso: Bab Et-tut, Bab El Okla, Bab El Mekader e altre il cui nome ci sfugge.
La sua "Medina" e Casbah vecchia di secoli e ancor intatta, è la più pura e interessante di tutto Marocco. Abbiamo visto i suoi deliziosi vicoli così ombrosi e romantici, dove neanche arriva un raggio di sole (in questa terra del sole)! tanto sono alte le case e strette le strade, le ville moresche riceperte di ricche maioliche colorate, le moschee, il mercato.
Visittiamo il Museo Marocchino e la celebre Scuola di Arte Indigena, dove vengono a studiare a spesa del Governo tutti i ragazzi ben dotati per le cose artistiche; così si è voluto stimolare nell'Africa l'amore per le cose belle e far rinascere antiche tradizioni. Di nuovo sono vivi in Marocco la nobile arte della ebanisteria pelicrema, ceramica, cuoio lavorato, tappezzeria etc.
I ragazzi lavorano per terra, con le gambe incrociate allo stile orientale e vestono la classica "sellaba" (camiciona lungo). Le testoline vanno coperte da un berretto di lana colorata e appena alzano lo sguardo al sentirsi osservati, lavorano con serietà e pazienza, come forse facevan i loro antenati del IX e XII secolo. Passando per il laboratorio di ceramica vediamo alcuni bei pezzi fatti dagli alunni, e ci informano che ora è stato scoperto il segreto degli smalti antichi, tecnica rimasta ignota per secoli. (Adesso qualsiasi cittadino arabo che abbia studiato a Tetuán è capace di farne uno uguale a quelli che si ammirano nei musei).
Oggi è Venerdì, e verso mezzogiorno abbiamo avuto il privilegio di vedere S.A.I. il Jaliffa recarsi a pregare alla Moschea; il corteo esce solennemente dal Mexuar (palazzo reale) ed è una cerimonia fastosa, degna di tempi antichi, dove si confondono i gioielli, le armi, il rosso e il bianco dei mantelli dei cavalieri col lucido pelo dei loro cavalli pure sangue, dalle unghie laccate in oro...
Presso la Guerra Quebira (Orto Grande), c'è il mercato delle liquidazioni e vediamo seduti per terra alcuni adorabili vecchietti che sembrano usciti da un quadro; vendono dolci, figurette in legno dipinte e tanti altri oggetti deliziosi ma inutili per noi, curioseiamo un po' fra la roba di quattro soldi come se stessimo per scoprire d'un momento all'altro chissà che tesoro nascosto.
In via M'tamer, vicino alla graziosa piazzetta di Usaà ci fermiamo poi a disegnare qualche cosa ma...ahimè! pure qui la gente è troppo curiosa e in cinque minuti abbiamo tanti ragazzini intorno che preferiamo rinunciare; perfino alcune donne dal volto coperto, cariche di fagotti e bimbi arrampicati al collo ci giudicano degni della loro attenzione.
Noi approfittiamo per guardarli da vicino e loro ci guardano con la stessa sfacciata curiosità; pensiamo a come è buffa questa gente che stà lì a guardare, ma qualche risatina affogata scoppia nel gruppetto e ci viene un dubbio...non penseranno loro che i buffi siamo invece noi?

Marocco. Tetuan

Libros y documentos

AUTORÍA

Elena Poirier

FORMATO

Documento

TÉCNICA

Papel-, Tinta-

DIMENSIONES

Alto 28 cm - Ancho 22 cm

DATOS DE PUBLICACIÓN

Documento de forma rectangular, dispuesto verticalmente, mecanografiado con tinta azul, a excepción del título, que está con tinta roja. Está escrito en italiano y tiene una pequeña corrección.

FUENTE DE INFORMACIÓN

SURDOC

INSTITUCIÓN

Museo Histórico Nacional

UBICACIÓN

Plaza de Armas 951, Santiago, Región Metropolitana, Chile